CORRIERE DELLA SERA
IO DONNA

diffusione:201254
tiratura:282502

Una vita sopra le righe

Donna bellissima e inquieta, l'autrice della saga dei Cazalet ha vissuto al centro della cultura londinese del '900. Tra molti mariti e molti amanti

I personaggi dei romanzi di Elizabeth Jane Howard saltano fuori dalle pagine, indimenticabili; non fa eccezione *Le mezze verità*, edito da Fazi. Oliver e Elizabeth sono figli di May, signora svampita che ha malauguratamente sposato Herbert, un borioso, noioso colonnello che l'ha convinta a comprare una improbabile villa di campagna. La coppia resta isolata quando i ragazzi se ne vanno a cercare la loro strada a Londra – mentre Alice, la fragile figlia del colonnello, si sposa pur di sfuggire alla tirannia paterna. Intorno ruotano amori infelici, un grande amore luminoso; uno spruzzo francese di Cap Ferrat d'estate, la campagna inglese sotto la pioggia, lo scontro fra mentalità e caratteri agli antipodi. Tante mezze verità e una che si profila poco per volta particolarmente oscura, fino a invadere di nero una storia che non scorderete più.

Come sempre, è l'attenzione dell'autrice ai dettagli, la sua scrittura capace di dipingere scene e persone (e animali) con poche pennellate a catturare. Fazi ha cominciato ormai da anni a pubblicare tutta la produzione (1951-2013) di Elizabeth Jane Howard con l'eccellente, sensibile traduzione di Manuela Francescon. Grande successo ha avuto la saga dei Cazalet, ultima opera dell'autrice che raccontò le vicende della sua famiglia durante la Seconda Guerra Mondiale, attraverso la lente della nostalgia. Questo *Le mezze verità* (1969), come il resto della precedente produzione di Howard, racconta invece l'Inghilterra e Londra come le vedeva mentre scriveva. La Swingin' London si stempera nelle piccole miserie della vita quotidiana, un paese appena uscito dalle razioni alimentari, case scomodissime e sempre fredde, l'arte di arrangiarsi.

Elizabeth Jane Howard è una figura di estremo interesse letterario, ma lei stessa faticava a prendersi sul serio. Figlia di una ricca famiglia borghese, conosceva tutti; era ritenuta molto bella. Dalla sua autobiografia *Slipstream* (speriamo venga anche questa tradotta presto), si ricava l'impressione che si sentisse sempre in secondo piano rispetto agli uomini – attori, registi, scrittori – che frequentava. Fu a lungo compagna di un autore celebre come Kingsley Amis; lei stessa racconta gli aspetti più bui del compagno e la dipendenza dall'alcol, e narra anche di Amis figlio, l'oggi celebratissimo scrittore Martin, un ragazzo sbandato quando Elizabeth Jane lo conobbe, e di come gli trovò un tutor per prepararlo a Oxford. Fu brevemente amante anche di Cecil Day Lewis, poeta laureato della regina. Anni dopo, quando Day Lewis si ammalò e non poté più restare nella sua casa piena di scale, Howard lo accolse fino alla morte, con la moglie e i figli: Daniel Day Lewis (sì, il premio Oscar; ma il padre era più bello) e Tamasin Day Lewis (poi diventata una food writer). Insomma una vita immersa nella Londra che contava. Carica di insicurezze (colpa anche degli abusi del padre), ma grande scrittrice, il successo degli ultimi anni di vita forse la ripagò; è bello che la si possa apprezzare anche in italiano.

Alessandra Quattrocchi iO

Elizabeth Jane Howard (1923 -2014). Qui è con Kingsley Amis, padre dello scrittore Martin.

Le mezze verità
di Elizabeth Jane Howard
Fazi
€ 18,50, pagg.336

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato